

La professione del fisico del campo dei Beni Culturali

Marco Martini

Università di Milano Bicocca.

Negli ultimi decenni e' molto cresciuto l'intervento delle scienze nella tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale. L'area che ha visto i maggiori interventi e' certamente la diagnostica dei Beni Culturali, in quanto tecniche sempre piu' sofisticate permettono di indagare con grande accuratezza le opere d'arte e i monumenti, con tecniche sempre meno invasive, portando a soluzione problemi di attribuzione, di datazione, di autenticita' e di monitoraggio dello stato di conservazione, solo per citare le problematiche piu' note. Ma oltre alla diagnostica, vi sono altri campi altrettanto importanti in cui le scienze portano contributi essenziali, come il restauro con tecnologie innovative, i problemi di fruizione e in generale la valorizzazione del Patrimonio Culturale.

In tutti questi interventi, le Scienze Fisiche hanno certamente un ruolo primario, generalmente riconosciuto anche nelle comunita' scientifiche che recentemente si sono venute creando, nell'ambito pluridisciplinare che si riconosce nell'Archeometria. In Italia sin dal 1993 questa area scientifica ha trovato spazio per affermarsi e crescere, sia pure con molte difficolta', nell'Associazione Italiana di Archeometria, AIAR, che lodevolmente promuove anche le attivita' di giovani studiosi. Per quanto riguarda in particolare le Scienze Fisiche la Societa' Italiana di Fisica, SIF, ha accolto da anni nei suoi Congressi Nazionali (nel 2014 si terra' a Pisa il centesimo) una sezione dedicata alla Fisica per i Beni Culturali, confermando cosi' l'importanza delle Scienze Fisiche nelle tematiche archeometriche. La SIF ha anche inserito l'Archeometria tra i temi di interesse nella rivista internazionale *European Physical Journal Plus*, EPJ+, dando cosi' anche spazio a contributi scientifici nel settore, in una rivista di diffusione internazionale.

Sembra percio' che vi siano le condizioni per un'ampia risposta positiva alle richieste dei molti giovani che dallo studio della fisica intendono dedicarsi con passione alle applicazioni nel campo dei Beni Culturali. Purtroppo mancano ancora molti passaggi per trasformare questa passione in una professione. E' vero che molti Istituti di ricerca (prevalentemente CNR e ENEA) e Universita' conducono nel campo dei Beni Culturali ricerche qualificate a livello nazionale e internazionale, spesso trovando importanti riconoscimenti come riferimenti su scala mondiale. E' anche vero che molti giovani formati a queste scuole trovano collocazioni in istituzioni internazionali: ci sono molti responsabili di laboratori di musei statunitensi ed europei che si sono formati nelle Universita' italiane. Manca pero' ancora il passaggio piu' importante di trasferimento tecnologico e di promozione di "spin off" e di piccole imprese che possano tradurre le conoscenze acquisite negli studi e nelle ricerche universitarie in una attivita' professionale.